

L'ITALIA IN AFRICA O. e... le simpatie della stampa indigena

Tutti i Giorni—

Vergognatevi, signori dello STAR. Non vi accorgete che i lettori vi fanno le beffe per tutti i falsi articoli del falso giornalista Van Paassen che voi pubblicate sul vostro giornale? La vostra cecità e la vostra ignoranza non vi fa accorgere che tutti gli articoli che voi pubblicate di quel signore, come del resto molti altri, dicono in sostanza, proprio il contrario di quello che lui prevede al momento in cui vengono scritti? Per un quotidiano, vi diciamo francamente, vi fa po- to onore!

Sabato, 28 Marzo—

Il sottosegretario dell'aviazione, Generale Giuseppe Valle, ha assicurato che le fortificazioni di Gibilterra sono alla mercé dei nostri aeroplani in caso di conflitto. Tutti quei formidabili forti sarebbero distrutti in tre ore.

L'Italia ha annunciato le sue condizioni di pace con l'Abissinia: a) abolizione di tutte le sanzioni applicate contro l'Italia; b) la Lega deve invertire l'accusa di aggressione fatta contro l'Italia; c) la Lega non deve intercedere presso l'imperatore perché rifiuti all'Italia la zona d'influenza nell'Africa Orientale.

Il falso giornalista dello STAR, dopo aver scritto centinaia di volte che l'esercito italiano si batteva in regioni inespugnabili, scrive: "i soldati italiani hanno portato i loro cannoni su alcune montagne dove nessuno ed io stesso avremmo mai creduto fosse stato possibile, e dove gli stessi abissini non erano riusciti ad arrivare nemmeno con le loro leggere armi di tiro".

Lunedì, 30 Marzo—

Harrar, la seconda grande città dell'Abissinia, è stata completamente distrutta da un gruppo di 37 aeroplani italiani.

I nostri hanno occupato definitivamente le pianure di Gondar, nella sfera d'influenza del Lago Tana, e Debarech, un altro importante centro a nord east di Gondar.

Strane queste notizie locali relative al bombardamento della città di

Harrar. "Sono state distrutte le tende della Croce Rossa e gli ospedali... e le batterie antiaeree". Forse i cannoni vi erano stati piazzati per difendere la Croce Rossa e gli ospedali!

L'Inghilterra porta via altre navi dal Mediterraneo per calmare l'ira dell'Italia, dice qualche telegramma di un'agenzia di Londra. Ma sarà proprio per questo? domandiamo noi. Uh!!

Le ultime vittorie del nostro esercito hanno finito per far ammettere al Re dei Re che le condizioni della sua amata Abissinia cominciano a essere allarmanti. Lacrime di cocodrillo per la perdita dei suoi schiavi.

Oramai le nostre truppe possono considerarsi sulla strada maestra che porta ad Addis Abeba. Siamo certi che appena consolidate le nuove posizioni si prosegue la marcia verso la meta.

Martedì, 31 Marzo—

Ad evitare disastri maggiori corre la Lega per tentare ancora una volta la conciliazione dell'Italia con l'Abissinia.

Delle vittorie italiane e di tutta la questione Italo-abissina, il MAIL di oggi trova solo da riportare il raglio di un giornale dell'West che dice: "Le recenti vittorie italiane in Abissinia potrebbero essere esagerate per facilitare le richieste di pace dell'Italia". Giornali di prim'ordine e giornalisti di primo grado nella categoria degli a.....i.

L'avanzata delle nostre truppe procede con una prontezza che fa meravigliare i più esperti militari del mondo. Una colonna motorizzata ha occupato la città di Gondar, a sole 60 miglia dal Lago Tana.

Un'altra colonna minore anche motorizzata, partita segretamente dal porto di Assab, nel Mar Rosso, ha percorso 220 miglia ed è andata ad occupare la città di Sardo, a poche miglia dalla Somalia francese.

Sembra che l'imperatore amico della Lega va in cerca di un rifugio al-

forme, quali Artrite, Neutrite, Lombago, ecc., sia esso cronico o no, può essere completamente controllato col MENDELSON'S RHEUMATIC REMEDY. Un rimedio già provato e garantito. In molti casi che erano stati abbandonati perché incurabili, questo trattamento ha dato perfetti risultati.

Prezzo per la cura \$3.50 di un mese intero. Se voi soffrite di qualsiasi forma di reumatismi cominciate subito e tornate a godere buona salute. Inviare contanti o vaglia postale a

The Natural Remedy Company
Toronto (Herb Specialists) 229 Yonge St.
Paghiamo le spese postali per qualsiasi parte del Canada. Scrivete S. A. Mendelson, Herb Specialist, per qualsiasi informazione gratuita e per lo stampato di informazioni.

18a TEMPERANCE Street
Tel. AD. 1754
è il nuovo indirizzo e telefono della Ditta
London Custom Tailor System
gestita dai connazionali
P. Palange C. Guido

l'estero per scampare dalla cattura che gli minacciano i nostri soldati.

Le asinesche previsioni dello STAR si ripetono oggi con un editoriale nel quale cerca di minimizzare le strepitose vittorie italiane in Africa e prevede la distruzione di nostri reparti nella prossima stagione delle piogge. Salami dello STAR, aprite la bocca e guardate per aria aspettando che vi arrivi questo messia. Ma fatelo questo giuocchetto e fatelo a turno tutti i redattori.

Mercoledì, 1 Aprile—

Le sanzioni contro l'Italia sono diventate il "Pesce d'Aprile" della Lega. Flandin, il Primo Ministro Francese, domanda che si aboliscano immediatamente, facendo notare l'ingiustizia commessa contro l'Italia. Lacrime di cocodrillo o di giuda?

In Italia è stata iniziata la coscrizione obbligatoria per l'aviazione. Si tratta di aumentare altri 10.000 piloti per l'aviazione.

Vi è mai capitato che una forte impressione vi lascia senza parola per qualche istante. Così sta capitando da qualche giorno ai confratelli magni di Toronto. Le grandi vittorie recenti italiane in Africa gli impediscono di parlarne ai lettori, o quasi.

Un gruppo di 20.000 guerrieri condotti personalmente (?) dall'imperatore, sarebbe stato sonoramente sconfitto dai nostri soldati.

Le truppe italiane hanno raggiunto le rive del Lago Tana.

La vasta regione di Uolcalt, che si estende fino a Casa River, è stata completamente sottomessa e tutti i capi si sono arresi facendo feste agli italiani liberatori.

La battaglia fra le nostre truppe ed i famosi guerrieri dell'imperatore africano pare abbia causato oltre 7000 vittime fra le file del nemico. I morti dalla nostra parte sarebbero inferiori al migliaio, dei quali un centinaio bianchi.

Se i lettori non sanno la storiella del coniglio che camminava dietro la volpe per aspettare che una certa cosa cadesse a terra onde poter fare il pranzo, la domandino a qualche amico. Essa si applica a pennello agli editori dei giornali inglesi locali, che aspettano sempre una certa disgrazia o avvenimento con la speranza di poter dire che l'Italia ha perduto la guerra contro l'Abissinia. Raccomandiamo ai lettori di informarsi della storiella.

"Via le navi inglesi dal Mediterraneo e si fermino le sanzioni, poi confermeremo le nostre garanzie per il Lago Tana" si grida in Italia.

Come era da aspettarsi, da Addis Abeba negano le ultime vittorie nostre ed accusano gli italiani di barbari e incivili.

Van Paaesen è stato trattenuto dalle autorità abissine come lebbroso.

LETTERE DEL PUBBLICO

DALLA SOMALIA ITALIANA

Virgilio Carcone, volontario di Toronto, scrive al suo amico Matteo Tamburani, 24 Mansfield Ave.:

"Come vedi, eccomi in Somalia, in questa terra bruciata dal sole e dai cuori ardenti di amor di patria. Tu non puoi immaginare quanto grande sia l'entusiasmo delle nostre truppe, ed in particolare delle balde Legioni di Volontari dall'Estero, uniti in questa lotta per una maggiore gloria della nostra bella e cara Italia. Vinceremo sicuramente poiché troppo grande è lo spirito che ci anima a poi perché tutti lo vogliamo. Io qui godono di un'ottima salute. Sono tanto contento di conoscere tue notizie e quelle degli amici.

321.a Legione CC. NN.
321.a Comp. Mitraglieri.
A. O. — Somalia.

Se dovete erigere un Monumento ricordatevi della Ditta Italiana **MARINI Monumental Art Co.** Donato Marini, Mgr. 2168 DUNDAS W. — LL. 9640

Una Piaga Incurabile? DISOCCUPAZIONE E SUSSIDI

L'On. Norman Rogers, Ministro Federale del lavoro, ha fatto un discorso in Parlamento che merita l'osservazione attenta di quanti, guadagnano il proprio sostentamento dal lavoro delle proprie braccia. Un milione e 310,423 persone sono tuttora al 'relief', con la conseguenza del bilancio non pareggiato e delle tasse insopportabili.

Dopo tanti sacrifici, ancora 1.310.423 persone vivono a spese del governo in uno stato di 11 milioni di abitanti, su una superficie di 9 milioni di chilometri quadrati.

Si tratta di una constatazione dolorosissima, non attenuata nemmeno dal fatto che tre anni prima, nel 1933 i disoccupati erano 1,553,842 e che ogni anno essi siano andati diminuendo con crescente rapidità.

Se si volesse tener conto delle risorse nazionali dovremmo concludere con l'amara osservazione che gli uomini politici canadesi non brillano per le loro capacità, come non brillano i tecnici e i finanzieri. Ma non è proprio così! Il Canada soffre la crisi di sovrapproduzione e la disoccupazione è un aspetto soltanto di questo fenomeno: troppo complesso per risolversi con formulette da toccasano, troppo straordinario per essere sanato con la procedura dell'ordinaria amministrazione, nei quadri d'un ordinamento costituzionale antiquato e insufficiente.

La straordinaria del male impone una straordinaria di mezzi.

Noi siamo convinti che non vi è via di soluzione all'infuori di un rordinamento sociale vasto e profondo, tale da costituire una vera e propria rivoluzione, magari senza spargimento di sangue, senza gli orrori e gli errori che sempre accompagnano i moti rivoluzionari. Se così fosse, il parlamentarismo mostrerebbe di possedere una forza vitale che ne giustificereb-

be a pieno la vita; risponderebbe cioè a quelle che sono le premesse ideali dei suoi più caldi sostenitori.

Ma, c'è un ma. Per affrontare una serie di riforme drastiche nell'ambiente politico in cui viviamo, è necessario dell'energia indomabile e del coraggio. Forse la prima non mancherebbe. Ne abbiamo recentemente avuti degli esempi: Hepburn, il Premier dell'Ontario, ha mostrato senza dubbio delle qualità, in tal senso, veramente degne d'ammirazione, specie perché si esplicano nel grigio ambiente d'un conservaturume grezzo e presuntuoso, avido e miope.

In quanto al coraggio? Il coraggio sembra che manchi. Ci vuole il coraggio fisico di sottoporsi ad un lavoro strenuo, continuo, gravosissimo; il coraggio morale di affrontare le ire degli stessi amici che spesso non comprendono nemmeno essi gli scopi a cui si mira.

Il Ministro del Lavoro non ha mancato di forza nel discorso su accennato. Ma è forza oratoria soltanto. Non basta. Bisognerebbe 'mettere i denti' — come si usa dire qui — a queste parole, per dare ad esse la possibilità di farsi sentire. Ci son troppi sordi.

L'On. Rogers ha riconosciuto l'obbligo dello Stato di provvedere ai bisogni elementari dei suoi cittadini, sulla base morale del principio di obbligazione che ogni individuo ha verso il proprio vicino. Non è esattamente quello che ci vuole, nemmeno teoricamente. Il terreno morale del biblico buon vicino non basta. Ci vuole quello della superiorità etica dello stato, quello della superiorità giuridica di esso. In altre parole ci vuole un concetto più alto dello stato, superiore ai singoli individui che lo compongono, un concetto unitario dal-

quale tragga origine quella vigilanza, quelle spinte necessarie a lo sviluppo delle masse, senza distinzione di classe.

La veemenza con la quale l'On. Rogers ha mostrato i mali dell'attuale situazione generale, lasciano pensare che qualche azione verrebbe presa, onde avvicinare, se non affrontare e risolvere il problema, che per alcuni va divenendo cronaco e senza soluzione di sorta.

Vi sono 326,637 contadini e loro famiglie che fruiscono del 'relief', e ha soggiunto: "Questo è dovuto principalmente ai raccolti, ma non completamente." In questo non "completamente" c'è qualche cosa di più delle semplici difficoltà create dalla crisi. Per lo meno, ci sono le difficoltà create innocentemente dal sistema e quelle volute colposamente dagli individui. Infatti, poco dopo, l'On. Rogers ha dovuto dire: "E' intollerante che un datore di lavoro paghi salari tanto bassi da essere inferiori a quelli del sussidio dato dalle comunità". Il Governo ha il diritto ad usare l'arma della pubblicità nelle sue più vaste possibilità, all'intento di bollare questa condotta come un alto tradimento verso lo stato in tempi di grande difficoltà."

Non è proprio quello che ci vorrebbe. Non basta. Non basta perché la stampa non è libera, ma controllata proprio dalle carogne che si dovrebbero bollare; non basta perché alcune di queste hanno sul viso soltanto dei calli insensibili; non basta perché il male è troppo aggravato per una cura così blanda. Ci vuole il riformatorio e se non basta il penitenziario.

Chi non ne fosse convinto rifletta che il Ministro del lavoro ha detto che di 1,310,423 viventi sul "relief", "326.637 sono idonei al lavoro, ma le statistiche dei non idonei non sono state compilate" e quelli rovinati dall'ozio ammontano a qualche centinaio di migliaia.

19mo. BALLO ANNUALE del **CIRCOLO COLOMBO**
Lunedì di Pasqua
13 Aprile
KING EDWARD HOTEL
CRYSTAL BALLROOM
Dalle 9 alle 2 - \$1.00

NON BASTA
dire che ora si riceve "il BOLLETTINO". Assicuratevi che il vostro abbonamento sia pagato.

NON BASTA
che il vostro abbonamento a "il BOLLETTINO" sia pagato. Procurateci un nuovo abbonato.

NON BASTA
che i vostri amici che ne hanno la possibilità siano abbonati a "il BOLLETTINO". Fate circolare il giornale anche fra gli amici che non possono pagare l'abbonamento.

NON BASTA
leggere e far leggere "il BOLLETTINO". Patrocinate gli avvisanti facendo loro notare che il nostro giornale vi ha indirizzati a loro.

NON BASTA
patrocinare gli avvisanti de "il BOLLETTINO". Ricordate ai vostri amici e conoscenti che se vogliono conquistare la clientela italiana il mezzo più adatto ed economico è quello della pubblicità sul nostro giornale, che è l'unico settimanale italiano per l'Ontario e Western Canada.